

L'importanza di donare gli organi

Cota testimonial a teatro tra gli studenti, ma il Pd polemizza

L'IMPORTANZA della donazione degli organi spiegata a teatro ai ragazzi delle scuole superiori piemontesi. La Regione Piemonte, in collaborazione con il Coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti e la Direzione scolastica regionale, mette in campo un progetto per sensibilizzare i giovani sull'importanza della donazione. Due le iniziative previste: l'allestimento di una commedia teatrale, dal titolo «Due di cuori», che sarà messa in scena al Teatro ragazzi a Torino e in altri teatri dei capoluoghi, e la

**De Sanctis,
direttore scolastico
regionale: «Giusto
sensibilizzare
i ragazzi»**

preparazione di una lettera scritta da Roberto Cota, presidente della Regione, e Pierpaolo Donadio, coordinatore regionale delle donazioni e dei prelievi di organi, che verrà inviata a tutti i ragazzi piemontesi al compimento dei 18 anni, e che inviterà i nuovi maggiorenni a vivere in prima persona la solidarietà prendendo in considerazione la possibilità di diventare donatori di sangue e di organi.

«È dai giovani che si forma una coscienza collettiva e può svilupparsi una nuova educazione civica, ed è il motivo per cui puntiamo

su di loro con questa campagna»: ha spiegato Cota presentando le iniziative. «L'educazione alla donazione degli organi, che è anche educazione alla responsabilità individuale e alla cittadinanza - ha aggiunto Francesco de Sanctis, direttore scolastico regionale - è una delle sfide del nostro tempo che ha il suo punto di forza proprio nella consapevolezza della necessità di una continua interazione e generosa interdipendenza e umanità». Il Piemonte è la regione che nel 2011 ha riscontrato i migliori risultati d'Italia sulle donazioni. È il segno che ci sono strutture d'avanguardia per effettuare i trapianti, associazioni di volontariato di livello, e che è stato fatto un lavoro positivo nella sensibilizzazione. «La scuola - ha sottolineato de Sanctis - è il primo riferimento per quella parte della società civile che quotidianamente si interroga su come certe scelte e comportamenti nel campo medico e, in generale, della salute, possano contribuire a costruire una società più equa e attenta ai bisogni degli altri».

Nel 2011 dunque il Piemonte è la migliore regione d'Italia con 26 donatori per milione di abitanti. Ma c'è spazio anche per una polemica. Il consigliere regionale Mauro Laus denuncia: «Cota diventa testimonial, ma nel piano sanitario non c'è traccia delle reti che fanno funzionare il sistema dei trapianti e prelievi».

(o.giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

